



IL CASO 22

**La giudice de Pretis
 abbraccia commossa
 la detenuta in carcere**

IL VIAGGIO

I magistrati della Consulta in sette carceri: la trentina è stata nell'istituto penitenziario femminile di Lecce. Il docu film di questi incontri andrà in onda domenica sera su Rai 1 in seconda serata

La giudice de Pretis abbraccia la detenuta

Da una parte chi difende la Costituzione, i giudici delle leggi. Dall'altra chi, quelle leggi, le ha infrante.

Due mondi agli antipodi, protagonisti di un incontro straordinario e unico: per la prima volta i giudici della Consulta hanno incontrato i detenuti. Un viaggio in sette istituti carcerari, diventato un docu-film, sotto la regia di Fabio Cavalli, che domenica andrà in onda su Rai Uno (verso le 23.15, con lo speciale Tg1). La forza di questo incontro, umano, prima ancora che istituzionale, è nelle immagini che mostrano l'abbraccio fra la giudice trentina della **Corte costituzionale**, Daria de Pretis, e una detenuta del carcere di Lecce, al termine di uno scambio di battute. «Cosa si porterà a casa dopo questa giornata trascorsa con noi detenute?», chiede la donna. «Tornerò indietro portandomi dentro le vostre facce»,

le parole di de Pretis, visibilmente commossa.

«Sono stati documentati gli incontri di alcuni di noi con i detenuti e dietro questi incontri ci sono stati spesso dei momenti toccanti», conferma l'ex rettrice.

I giudici e i detenuti. Questa esperienza ha fatto cadere la barriera tra chi è "fuori", nel Palazzo della Consulta e chi è in una cella. «È stato un incontro

voluto, fra la Corte e un mondo che apparentemente è lontanissimo. Ma è uno dei mondi coperto dalle garanzie della Costituzione». E anche questa, va detto, è stata una "sorpresa" per i detenuti: l'idea che ci sia un giudice delle leggi che si occupa anche dei loro diritti. «Diritti tanto più preziosi, perché vivono in una condizione di privazione della libertà», spiega de Pretis.

Dopo i percorsi di apertura nelle scuole, la Corte ha dunque varcato la soglia del carcere. «Siamo stati in sette istituti diversi, io a Lecce, dove c'è un carcere femminile, con molte detenute sottoposte ad un regime di alta sicurezza. Un professore di diritto le ha preparate all'incontro, perché capissero cosa facciamo e potessero farci delle domande. È stata una giornata intensa, ci sono persone con storie terribili, di margina-

lità sociale, criminalità legata anche a contesti famiglia. In due casi c'erano madre e figlia insieme in una stessa cella», racconta. Una visita particolare, accolta con grande interesse. «Le detenute sono state davvero felici di incontrarci. Io ho visto un mondo che non immaginavo, perché non sono una penalista. È stata una immersione così forte nella realtà. Ecco perché alla fine dell'incontro c'è stato quel momento molto toccante, per me ma anche per le altre persone». Un'esperienza che diventa bagaglio prezioso. «Noi siamo i garanti delle leggi, spesso ci occupiamo di leggi che riguardano il sistema penale e quello penitenziario. Ovviamente anche prima sapevamo che le nostre decisioni avrebbero avuto grande influenza sulle persone. Ma vedere in faccia queste persone non ci lascia uguali a prima». **F.P.**

GLI INCONTRI

**Esperienza toccante
 Vedere in faccia queste
 persone non ci lascia
 uguali a prima**

Daria de Pretis



La giudice della **Corte costituzionale**, Daria de Pretis

